

«Quel treno non arriva mai»

Parlano i viaggiatori della Bologna-Vignola esasperati dai ritardi

di **GABRIELE MIGNARDI**

— CASALECCHIO —

S PORCO, sempre in ritardo, e qualche volta non arriva neppure. E' il ritratto impietoso che tracciano tanti utenti della ferrovia Bologna-Vignola, intervistati sulla banchina della stazione di Casalecchio-Garibaldi. Eppure sono gli stessi che decantano i vantaggi di questo treno: «In meno di un quarto d'ora si arriverebbe in città senza problemi di ingorghi e parcheggi», dice la maggior parte dei passeggeri. Però quando si giunge a parlare di carrozze, servizio, puntualità e affidabilità arriva l'onda in piena della delusione.



«**SULLA CARTA** è un servizio ottimo, se non fosse che è perennemente in ritardo — dice Alberto Saletti, impiegato in un'azienda bolognese —. Anche ieri sono arrivato di venti minuti fuori tempo massimo al lavoro. Per fortuna abbiamo un orario elastico...».

E ciò che non piace è la brutta piega presa da alcune settimane, in coincidenza col passaggio di gestione da Atc a Fer e con l'avvio dell'alta velocità: «Da un mese a questa parte le cose sono decisamente peggiorate. I ritardi si accumulano, le carrozze sono sporche e a causa di guasti i convogli non arrivano proprio. E questo succede, ovviamente, negli orari di punta», ribadisce Alice Paolini, alla quale si aggiungono le osservazioni di Antonio Vittori: «In teoria da Casalecchio a Bologna servirebbero 15 minuti. In pratica quando va bene ne servono 25 o anche 30. E parliamo di un tragitto complessivo di sei chi-

lometri!».

TANTI PASSEGGERI segnalano il guasto sistematico delle macchinette obliteratrici dei biglietti: «A terra non ci sono le macchinette e a bordo sono quasi sempre guaste. Il risultato è che ci sono molti stranieri a bordo, e i più numerosi sono i 'portoghesi', ironizza un impiegato in attesa del treno.

A DISTANZA di cinque anni dalla sua inaugurazione, la Bologna-Vignola fa quindi fatica ad imboccare il binario giusto. Questa è anche l'impressione di Claudio Claroni,

già direttore Atc ed ex presidente della Fbv, sceso alla stazione di Casalecchio, l'altra sera, per un incontro organizzato dall'Italia dei Valori: «Devo dire che faticosamente, dal 2003, si erano fatti co-

stantemente passi avanti nel miglioramento del servizio — ha detto di fronte all'uditorio riunito alla Casa della solidarietà —. L'Atc aveva impostato un servizio integrato anche nel biglietto e con gli enti locali c'era un ottimo rapporto. Alla gara per il rinnovo della concessione Atc non ha partecipato ed ora la gestione è di Fer, società pubblica che fa tutto quello che può, però le risorse sono quello che sono, cioè poche — ha proseguito Claroni —. Il numero di passeggeri però non cresce, nelle ore di punta non

ci sono corse sufficienti e mi dicono che si stanno accumulando ritardi sui quali influiscono certamente anche i mezzi obsoleti e le difficoltà di entrata in stazione a Bologna».

IN CARROZZA
In alto, Claudio Claroni con una passeggera; a destra, in alto Antonio Vittori, in basso, Alberto Saletti

SEMPRE in alto mare anche la questione degli elettrotreni: «La Regione ha in programma l'acquisto di treni nuovi e questa direttrice deve ottenerne l'assegnazione. Poi ci sono i due nuovi mezzi che da anni sono in attesa del collaudo. Se non si migliora la qualità del servizio non si arriverà mai a standard europei», ha concluso Claroni.

E NON BASTA
Le critiche non si fermano qui: «Vagorsporchi, affidabilità zero»

Funzionario

Claudio Claroni è stato direttore Atc: «Noi avevamo fatto passi avanti, poi la gestione è passata a Fer, che fa quello che può con le poche risorse che ha»

Peccato

Per i pendolari il rammarico è grande: «Si arriverebbe a Bologna in meno di un quarto d'ora e invece al lavoro arriviamo sempre in ritardo»





IN STAZIONE
Il treno
Bologna - Vignola
fermo a Casalecchio



LA LETTERA

«Basta disagi
Fate qualcosa»

VORREI SEGNALARE l'insostenibile situazione in cui si trovano gli utenti della linea ferroviaria Bologna-Vignola (ex ATC, ora gestita da FER anche se ancora di proprietà ATC), i quali, dopo aver magari anche pagato un abbonamento mensile o annuale per usufruire del servizio, si trovano a che fare, in particolare nelle ore della mattina, con ritardi e, ancor più grave, frequentissime soppressioni di treni. Per citare l'ultimo periodo, il treno che dovrebbe partire da Bazzano alle 7.33 e arrivare a Bologna alle 8.22 è

stato soppresso nelle giornate del 22 gennaio, 23 gennaio, 28 gennaio, 11 febbraio e 17 febbraio.

IL SERVIZIO è assolutamente inadeguato e indegno di un paese civile, e oltre al danno delle soppressioni dei treni, si aggiunge anche la beffa consistente nel fatto che tali soppressioni non vengono nemmeno comunicate sui tabelloni elettronici, che pure sono stati installati in tutte le stazioni, costringendo così gli utenti ad aspettare fino a quando non intuiscano da soli che il treno non passerà più, cosa che fra l'altro pregiudica spesso l'utilizzo di mezzi alternativi per arrivare in orario sul posto di lavoro o a scuola.

Simone Colantonio

